

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

13
mercoledì 12 marzo 2008

LINEAR
Associazione in Linea con te

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Progetto

Tata, la maggiore casa automobilistica indiana, ha annunciato un aumento di capitale di circa un miliardo di dollari per finanziare importanti progetti di sviluppo in India e nel mondo. Tra questi dovrebbero rientrare anche gli acquisti di Land Rover e Jaguar



FLOP PER I BOT ANNUALI DOMANDA SOTTO L'OFFERTA

Richieste sotto l'offerta per i Bot annuali. In particolare, a fronte di titoli in asta per 7,5 miliardi di euro, le domande si sono fermate a 7,306 miliardi, per un importo assegnato pari a 7,156 miliardi. Il rendimento lordo dei buoni è risultato pari al 3,792% in aumento dello 0,382%. Il ministero dell'Economia ha collocato anche Bot a 200 giorni per 3 miliardi. In questo caso la richiesta si è collocata a 5,127 miliardi per un rendimento lordo pari al 4%.

LEGACOO, APRE A MILAZZO IL SECONDO IPERCOOP SICILIANO

Dopo Ragusa, Milazzo. Continua il piano di sviluppo di Coop in Sicilia. In totale sarà di 700 milioni di euro l'investimento complessivo (fra diretto e indotto) per creare a regime 1.700 nuovi posti di lavoro. Nel comune messinese, l'Ipercoop, ospitato nel centro commerciale «Parco Corolla» aprirà i battenti oggi alle 9 e avrà 165 dipendenti. In totale saranno sette gli Ipercoop con altrettanti centri commerciali, frutto dell'impegno di Ipercoop Sicilia.

L'America corre in soccorso delle banche

La Fed immette 200 miliardi di dollari di liquidità. Risale il dollaro, bene le Borse

di Marco Ventimiglia / Milano

RICETTA ANTICRISI Soldi. Tanti soldi. È questa la ricetta, vecchia quanto il mondo, che secondo il governo della finanza americana può ricacciare indietro il sempre più concreto spettro della crisi economica. Una massiccia iniezione di denaro nel sistema

economico sotto forma di Treasury, ovvero titoli di stato Usa, per un valore fino a 200 miliardi di dollari. È questa «l'offerta» che la Federal Reserve ha deciso di fare alle banche americane, nell'intento di aiutarle a risollevarsi dalla crisi del credito esplosa negli Stati Uniti ormai la scorsa estate.

In particolare, stando a quanto annunciato ieri mattina, la Fed lancerà un nuovo salvagente alle banche di affari e ad altri istituti finanziari, prestando titoli del Tesoro Usa a 28 giorni, e accettando come garanzia anche le obbligazioni più rischiose detenute in portafoglio dalle banche, incluse quelle garantite dai mutui. Insomma, un modo per immettere liquidità nel sistema finanziario attraverso cui la Fed, con un'azione peraltro concertata con la Bce, la Banca del Canada, la Bank of England e la Swiss National Bank, spera anche di convincere le banche a riaprire i rubinetti del credito.

E, come detto, l'operazione si concretizzerà attraverso i titoli di stato Usa: strumenti finanziari considerati tra i più sicuri al mondo e quindi facilmente scambiabili sul mercato in un momento in cui la propensione al rischio è bassa, a

Un intervento forte concertato con la Bce la Banca del Canada la Swiss National Bank e la Bank of England

differenza delle obbligazioni garantite da asset meno solidi.

L'offerta di titoli di stato ai colossi finanziari avverrà facendo ricorso a un nuovo strumento. Si tratta del «Term Securities Lending Facility» della Fed. I prestiti verranno resi disponibili attraverso il lancio di nuove aste, che verranno indette su base settimanale, a par-

tire dal prossimo 27 marzo.

L'annuncio è arrivato all'indomani delle forti vendite che hanno preso d'assalto ancora una volta i titoli delle banche di investimento a Wall Street. Lunedì i protagonisti sono stati soprattutto i timori sulla liquidità di Bear Stearns, dopo la decisione di Moody's di tagliare il rating sui titoli emessi

dal colosso finanziario e garantiti da mutui. Moody's ha motivato la decisione affermando che la «questione principale è vedere se Bear Stearns riuscirà a raccogliere capitale e a gestire l'aumento dei costi di finanziamento».

L'annuncio della Fed ha messo le ali alle principali piazze finanziarie europee che hanno chiuso la

seduta in deciso rialzo. In particolare, il Dax tedesco ha guadagnato l'1,25%, il Cac40 francese l'1,33%, l'Ftse100 londinese l'1,09%. Quanto a Milano, ha fatto ancor meglio, con il suo indicatore principale, il Mibtel, che è avanzato dell'1,83% mentre lo S&PMib è salito del 2,09%. In aumento anche gli scambi per 4,9

miliardi di euro di controvalore. Le contromosse della Fed hanno avuto un immediato effetto pure sulla quotazione dell'euro. Infatti, dopo che la valuta unica europea aveva sfiorato in mattinata quota 1,55 nei confronti del dollaro, stabilendo così l'ennesimo record, è poi indietreggiata fino a 1,53.



Un operatore di borsa a Wall Street Foto di Kamil Krzaczynski/Ansa-Epa

BENETTON

Fondo sovrano di Singapore investe un miliardo in Sintonia

Gicis, il fondo sovrano di Singapore entrerà nel capitale di Sintonia, la società della famiglia Benetton che raccoglie gli investimenti nelle infrastrutture, con un investimento di un miliardo di euro. Inizialmente, secondo quanto riferiscono fonti finanziarie, il fondo prenderà una quota del 3% e, in seguito tramite un aumento di capitale, la partecipazione arriverà a poco oltre il 14%. L'accordo dovrebbe chiudersi nel secondo trimestre del 2008. In base all'intesa, il capitale della società della famiglia Benetton fa capo per il 66,6% a Sintonia, per il 14,3% a Gicis e per la stessa quota a Goldman Sachs e per il 4,8% a Mediobanca.

Il petrolio arriva a 110 dollari, il gasolio al nuovo record

L'Authority per l'energia lancia l'allarme per l'impatto dei rincari sulle bollette delle famiglie

/ Milano

CARO GREGGIO Il petrolio continua a macinare record e vede ormai quota 110 euro. Ieri a New York le quotazioni del greggio sono arrivate a 109,72 dollari, per poi ripiegare sotto i 107 e infine stabilizzarsi sopra quota 108, in una continua corsa al rialzo che preoccupa i consumatori per le prossime ricadute sulle tariffe energetiche. Ne risentono innanzitutto i listini dei carburanti, con la benzina che sfiora

quota 1,41 euro al litro e il gasolio che ieri ha messo a segno un nuovo record a quota 1,36 euro al litro. Il prezzo del diesel ha infatti raggiunto 1,362 euro al litro nei distributori Agip, ben oltre il massimo di 1,348 euro toccato sabato scorso sulla rete Esso.

Un caro prezzi incessante, che spesso costringe gli automobilisti a riorganizzare le abitudini di trasporto per non appesantire troppo i bilanci familiari. Tanto che le vendite dei carburanti sono scese del 2,5-3% nel primo bimestre dell'anno, con un picco negativo per la benzina del 9%: è quanto sostiene la Fegica-Cisl, organizzazione dei gestori di stazioni di rifornimento, lamentando una flessione delle vendite

di verde che solo in parte è stata compensata dall'aumento delle vendite di gasolio (più 2,2% circa). «Non si era mai registrata una contrazione di tale entità» sottolineano i distributori.

Ma l'allarme scatenato dal caro greggio riguarda soprattutto gli effetti sulle bollette di luce e gas. «Non c'è dubbio che il prezzo del petrolio ci imporrà delle riflessioni tariffarie» ha avvisato il presidente dell'Authority dell'Energia, Alessandro Ortis, pur senza sbilanciarsi in cifre. «Le conclusioni le tireremo a fine mese».

L'unica soluzione per contenere la rincorsa delle tariffe energetiche è «un'azione comune europea», visto che un intervento limitato ai confini

nazionali si dimostrerebbe inutile: «Un paese come l'Italia, che consuma 2 milioni di barili al giorno - ha spiegato Ortis - non può immaginare interventi che influenzino il mercato. Ma l'Europa, che consuma 17-18 milioni barili al giorno, qualcosa può fare».

A tentare un calcolo del caro greggio è stata invece l'associazione dei consumatori Adoc, secondo cui si profila una stangata annua di circa 820 euro a famiglia tra bollette di luce e gas (220 euro), riscaldamento (150 euro), carburanti (275 euro) e prodotti trasportati, in primis alimentari (275 euro). Preoccupazioni confermate dalla Cia, Confederazione italiana agricoltori, che stima in 300 milioni di euro l'aggravio

dei costi per le aziende coltivatrici.

E fuori dall'Italia le previsioni non sono meno fosche, se l'Agenzia Internazionale dell'energia ha tagliato le stime sulla domanda mondiale di greggio per il 2008 a causa del rallentamento della crescita economica nei paesi industrializzati e dell'impennata dei prezzi del petrolio.

Nel suo rapporto mensile l'Aie ipotizza una domanda pari a 87,5 milioni di barili al giorno, 80 mila barili in meno del previsto, con la domanda dei Paesi Ocse tagliata di circa 190 mila barili. Così l'offerta petrolifera è aumentata di 185 mila barili al giorno nonostante la produzione Opec sia diminuita di 120 mila barili al giorno.

L'intervento

ANTONIO PANZERI

CONFRONTO Al Parlamento di Strasburgo la testimonianza dei lavoratori ThyssenKrupp

Obiettivo europeo: ridurre del 25% gli incidenti sul lavoro

Ieri si è tenuta una importante audizione presso il Parlamento europeo sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. È stato affrontato il caso Thyssen-Krupp di Torino che ha visto, il 6 dicembre scorso, la morte di 7 lavoratori, ma si è discusso anche del tragico incidente di Molfetta. All'audizione erano presenti due lavoratori della Thyssen di Torino, Antonio Boccazzi e Luigi Gerardi i quali hanno messo a nudo la situazione disastrosa dell'azienda e le ragioni che hanno portato a quella tragedia. Il senso dell'incontro di Strasburgo è stato quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica europea, ma, soprattutto, di rafforzare la strategia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro. Del resto sono i dati che impongono nella loro durezza l'esigenza di compiere una svolta nella poli-

tica per la salute e la sicurezza. Secondo le stime dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) nell'Unione europea sono morte, nel 2006, circa 167.000 persone a causa di un infortunio sul lavoro o per malattie connesse all'attività lavorativa. Per contro la Commissione europea ritiene che ogni anno 300.000 lavoratori subiscano un'invalidità permanente di diverso grado. Sulla base di tutto ciò il Parlamento europeo si è posto con forza l'esigenza di mettere in campo una rinnovata strategia per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa nuova strategia, innanzitutto, consiste nel fissare l'obiettivo principale di ridurre in media del 25% il numero degli infortuni sul lavoro, in Europa, entro il 2014. Come raggiungere questo obiettivo? In primo luogo liberando risorse sufficienti per i

necessari investimenti che garantiscano salute e sicurezza. È importante che i singoli Stati prendano in considerazione l'adozione di incentivi finanziari per promuovere salute e sicurezza: sgravi fiscali o preferenza accordata, nell'ambito della fase di appalto, ad imprese sicure e aziende certificate dal punto di vista della salute e sicurezza. In secondo luogo le possibilità di avvalersi appieno dei fondi comunitari esistenti per lo sviluppo di una cultura della prevenzione, sensibilizzazione, formazione professionale, apprendimento per tutto l'arco della vita e riadattamento e reinserimento dei lavoratori a seguito di malattie professionali o incidenti sul lavoro. In terzo luogo considerando seriamente l'importanza di garantire una migliore applicazione degli attuali strumenti legislativi in materia. Le misure da prendere seriamente in

considerazione (e va in tale direzione il provvedimento adottato dal Governo Prodi) devono comprendere requisiti minimi per la qualità dei servizi di prevenzione e di ispezione, sanzioni più severe, una migliore valutazione dell'attuazione della normativa, lo scambio delle migliori prassi, il rafforzamento della cultura della prevenzione e dei sistemi di allarme preventivo, un maggior coinvolgimento dei lavoratori sui luoghi di lavoro e il rafforzamento del cosiddetto dialogo sociale. Non c'è dubbio che in questo quadro sia necessario puntare molto sulle ispezioni sul lavoro. La proposta è quella di aumentare il numero di ispettori del lavoro (almeno 1 ispettore ogni 10.000 lavoratori) Un maggiore intervento dovrà poi essere fatto verso quella tipologia di lavoro particolarmente esposto ai fattori di rischi (lavoro atipico,



L'acciaieria ThyssenKrupp di Torino Foto Ansa

preario e lavoratori immigrati). Le ragioni dell'incontro a Strasburgo sono state soprattutto queste. Di fronte alle tragedie sul lavoro ci si ripete continuamente che non debbano più succedere. Poiché ciò accada serve impegno e responsabilità e servono soprattutto provvedimenti che incidano sulla drammatica realtà. Il Parlamento europeo intende operare con maggiore forza e determinazione perché più sicurezza e salute nei luoghi di lavoro siano obiettivi realizzabili.

*parlamentare europeo Pse